

Ma il giocatore non può scegliersi l'arbitro

IL MODELLO INGLESE

La Corte conti designa il gruppo dei controllori che assegna le «stelle» al bilancio e in casi gravi interpella i cittadini

di **Stefano Pozzoli**

Il rafforzamento del sistema dei controlli negli enti locali deve andare di pari passo con l'ampliamento dell'autonomia di Comuni e Province. In Italia il fulcro del "controllo" è nel binomio Corte dei conti e organo (interno) di revisione, ed è il consiglio comunale che elegge il collegio dei revisori — o il revisore unico, nei Comuni "minori" — per un mandato triennale, rinnovabile una sola volta.

Anche in Inghilterra il sistema dei controlli esterni si fonda sul binomio Audit Commission e organo di revisione, ma con l'importante differenza che, a partire dai primi anni '80, è l'Audit Commission, e non più l'ente locale, a nominare i revisori, e per un mandato di cinque anni non rinnovabile. Una scelta compiuta sia per garantire l'indipendenza dell'organo di revisione sia per realizzare politiche generali di controllo, altrimenti impossibili. L'organo di revisione in Inghilterra non subisce rischi di condizionamento da parte dell'ente locale ed è a sua volta "controllato", seppure nel rispetto della sua indipen-

denza professionale e tecnica, dalla Audit Commission. In questo modo la domanda «chi controlla i controllori?» trova un'efficace risposta.

In Inghilterra l'attività di revisione ha prevalente natura collaborativa e assume quindi il contenuto di un servizio consulenziale nei confronti dell'ente sottoposto a verifica. In sostanza il revisore produce una serie di report di contenuto settoriale (analisi di funzionamento di un settore particolare), che portano a un giudizio di sintesi complessivo di affidabilità del bilancio (Audit Opinion) e a una valutazione di efficacia gestionale - coordinata e resa obiettiva dalla Audit Commission, che gestisce un database di indicatori a livello nazionale.

Si arriva così a un rating espresso attraverso delle "stel-

le", secondo un criterio quasi "alberghiero" ma efficace: prendere una stella è un'insufficienza e 4 è il voto più alto. Accanto a questo viene segnalata la tendenza, cioè se l'ente sta migliorando o meno. Per altro i punteggi non rispondono a criteri di particolare accondiscendenza: se i Comuni che si quotano con una sola stella solo circa il 6-7% del totale, quelli con due rappresentano il 25%, ottiene tre stelle il 40-45% e solo un 20% raggiunge il punteggio massimo.

I revisori hanno anche il dovere di rivolgersi alla magistratura competente se, nello svolgimento delle proprie funzioni, prendono atto di un'ipotesi di violazione di una norma di legge. È una funzione tanto necessaria quanto delicata, perché consente di difendere della comunità e salvaguardare l'ente, la cui tutela non deve essere confusa con gli interessi personali di coloro che, pro-tempore, ne sono alla guida.

I revisori, infine, hanno un potentissimo diritto-dovere, quello di redigere i «report in the public interest». In sostanza, in casi giudicati particolarmente rilevanti, in cui i loro consigli non trovino ascolto — un grande investimento palesemente sbagliato, un servizio importante e mal gestito — essi hanno la possibilità di rivolgersi, con questo Rapporto di Interesse Pubblico, direttamente ai cittadini riferendo loro la situazione. È chiaro che questo ha l'effetto di una bomba, anche perché deve ricevere adeguata pubblicità e il Council ha l'obbligo di dare risposta pubblica alle richieste e alle osservazioni dell'organo di controllo.

Il sistema inglese ci deve fare riflettere per la sua efficacia complessiva. Il primo punto da affrontare, comunque, è certo quello della nomina dei revisori, che a tutta evidenza non può essere lasciata in mano ai controllati ma affidata alla Corte dei conti. Sarebbe auspicabile, per altro, l'istituzione di un registro dei revisori per il settore pubblico, composto di soli commercialisti ed esperti contabili, magari gestito dalla stessa Corte dei conti, in linea con quanto accade in Consob per le società di revisione che certificano i bilanci delle società quotate.

